

Osservasalute 2016

Alcune evidenze relative alla popolazione italiana

- **Diminuisce il numero degli abitanti del nostro Paese, oltre un italiano su cinque ha più di 65 anni** - Per la prima volta negli ultimi decenni si assiste alla diminuzione della popolazione residente.
- **Si riducono gli ultracentenari** - Si assiste a una lieve diminuzione della popolazione ultracentenaria, probabilmente imputabile all'eccesso di mortalità che ha caratterizzato il 2015. Al 1 gennaio 2016, più di tre residenti su 10.000 hanno 100 anni ed oltre.
- **Mortalità ridotta in 11 anni, cambiano le cause dei decessi, meno morti per problemi di cuore** - A livello generale, i trend di mortalità nel periodo analizzato sono decisamente in diminuzione per entrambi i generi: si parte da un tasso di 141,4 per 10.000 uomini del 2003 (che si ricorda essere stato un anno di eccezionale incidenza del fenomeno a causa del caldo eccessivo) e si arriva a 107,8 per 10.000 nel 2014; analogamente per le donne, si passa da un tasso di 90,2 per 10.000 del 2003 a 69,8 per 10.000 nel 2014.
- **Si muore di più per malattie psichiche e infettive** - In un quadro di riduzione generalizzata dei rischi per tutte le principali cause, meritano di essere evidenziati gli incrementi che, invece, si registrano per i disturbi psichici e alcune malattie infettive e parassitarie, sia per gli uomini sia per le donne. Tra il 2003 e il 2014, il tasso standardizzato di mortalità per disturbi psichici passa da 1,8 a 2,4 per 10.000 per entrambi i generi. Analogamente, la mortalità per malattie infettive e parassitarie fa registrare un incremento del 50% circa che ha interessato, principalmente, fasce di popolazione più anziana. All'interno del gruppo delle malattie infettive e parassitarie la setticemia e la maggiore causa responsabile dell'incremento osservato.
- **Stabile la quota di italiani sovrappeso e obesi** - Nel 2015, più di un terzo della popolazione adulta (35,3% vs 36,2% del 2014) è in sovrappeso, mentre poco più di una persona su dieci è obesa (9,8% vs 10,2% del 2014); complessivamente, il 45,1% (46,4% nel 2014) dei soggetti di età ≥ 18 anni è in eccesso ponderale.
- **Alcolici, diminuiscono i non consumatori** - Si riduce la percentuale dei non consumatori (astemi e astinenti negli ultimi 12 mesi), pari al 34,8% (nel 2014 era il 35,6%) degli individui di età > 11 anni. A livello territoriale l'unica regione in cui si rileva un incremento dei non consumatori è il **Friuli Venezia Giulia** (+4,6 punti percentuali), mentre delle diminuzioni statisticamente significative si registrano in **Emilia-Romagna** (-3,3 punti percentuali), **Toscana** (-5,0 punti percentuali) e **Abruzzo** (-4,2 punti percentuali). La regione con il più basso valore di prevalenza dei non consumatori resta anche nel 2015 la **PA di Bolzano** (25,8%), mentre i valori più elevati si registrano in **Campania** (42,1%) e **Sicilia** (42,3%).
- **Aumentano le donne consumatrici a rischio** - La prevalenza dei consumatori a rischio, nel 2015, è pari al 23% per gli uomini e al 9,0% per le donne (che nel 2014 erano l'8,2%). I consumatori a rischio, maschi, restano sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.
- **Scende la mortalità riconducibile ai servizi sanitari, ma ancora troppe disparità tra Nord e Sud** - Rispetto al biennio 2010-2011, negli anni 2012-2013 il tasso standardizzato di *amenable mortality* è passato da 75,14 a 72,93 per 100.000, pari a una diminuzione del 3,03%. Le regioni con il più forte decremento sono la **Valle d'Aosta** (-14,74%), la **PA di Trento** (-10,59%) e il **Molise** (-10,14%), mentre le regioni con il decremento più lieve sono il

Lazio (-0,50%) e la **Calabria** (-0,54%). Unica eccezione in Italia è l'**Umbria**, il cui tasso è salito da 65,75 a 68,31 per 100.000 (+3,90%). La mortalità è inferiore al valore nazionale (72,93 per 100.000) in 8 regioni: **Lombardia, PA di Bolzano, PA di Trento, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche**. Valori significativamente superiori al dato nazionale si registrano, invece, in 5 regioni: Piemonte, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. I valori più bassi e più alti si registrano, rispettivamente, nella **PA di Trento** (57,47 per 100.000) e in **Campania** (91,32 per 100.000). Questo *pattern* geografico ricalca fedelmente quello del biennio 2010-2011.

- **Spesa privata dei cittadini per la salute in aumento, specie al Sud** - Nel periodo 2001-2014, la spesa sanitaria privata pro capite è cresciuta passando da 449,3€ a 553,1€ con un incremento medio annuo dell'1,61%. Il suo valore è, comunque, inferiore rispetto ai valori degli altri Paesi dell'Unione Europea con sistema sanitario pubblico. Tutte le regioni del Sud e le Isole incrementano la spesa sanitaria privata con valori che oscillano fra +1,74% annui in **Campania** e +3,53% annui in **Basilicata**. Le regioni del Centro-Nord, invece, presentano incrementi mediamente più contenuti.